

Data 01-03-2016

Pagina 3
Foglio 1

LA CENA

Il patto azzurro per fare squadra con la capolista Gelmini Questa sera al ristorante Gli Orti di Leonardo si terrà una cena tra i consiglieri di Forza Italia, la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini e il presidente della regione Liguria Giovanni Toti. L'incontro sarà l'occasione per fare quadrato attorno alla capolista Gelmini, che sarà a capo della squadra di sostegno a Stefano Parisi per la riconquista di Milano. Verranno messe a punto le strategie e i piani per sviluppare il programma, non senza ascoltare consigli da Toti e dal suo «modello Liguria» che si è rivelato vincente.





Data

01-03-2016

Pagina

6 1 Foglio

LA POLEMICA GELMINI: «RISPOSTE DEBOLI». L'ASSESSORE: SOLO CHIACCHIERE

M4, FI attacca sui negozi dannegg D'Alfonso: «Da noi intervent

COMMERCIANTI DANNEGGIATI dai cantieri della M4, divampa la polemica politica. Il caso è noto, e il Giorno se n'è occupato di recente: i lavori per la realizzazione della linea blu stanno arrecando - e arrecheranno nei prossimi anni - più di un problema ai negozi delle vie coinvolte, dal Lorenteggio alla zona Solari. «La risposta della Giunta Pisapia è tardiva e debole - attacca la coordinatrice lombarda di Forza Italia Mariastella Gelmini – e rivela tutta la distratta superficialità che Palazzo Marino ha riservato in questi anni al mondo del commercio». E ancora: «Il Comune arriva oggi con 1 milione di euro da dividere tra 340 esercenti, quando il tracciato della M4 è noto da anni. Queste briciole vengono poi elargite con le solite mille complicazioni burocratiche arancioni, e solo per non meglio precisati "investimenti", non avendo ancora la Giunta approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso». Gelmini propone la sua ricetta: «Un piano di sostegno non estemporaneo, elaborato quartiere per quartiere». Piano che Fabrizio De Pasquale e Andrea Mascaretti traducono così in Commissione Bilancio: «Sconti fiscali e non rimborsi ridicoli e a tempo scaduto». Aggiunge il candidato sindaco Corrado Passera: «Da Pisapia-Balzani nessun aiuto concreto ai cittadini».

DURA LA REPLICA dell'assessore al Commercio Franco D'Alfonso: «Mentre Gelmini e De Pasquale si lanciano in dichiarazioni propagandistiche, Palazzo Marino si sta occupando di fornire risposte concrete». Come? «Abbiamo varato un primo provvedimento di sostegno che prevede oltre un milione di euro di aiuti. Provvedimento che potrà essere reiterato. Inoltre, sto incontrando personalmente i commercianti maggiormente esposti ai disagi. Con loro studiamo ulteriori provvedimenti a sostegno delle singole situazioni, compresa l'individuazione di spazi commerciali alternativi di proprietà comunale».



LiberoMilano

01-03-2016

33+37 Pagina 1/2 Foglio

NO AGLI SGRAVI FISCALI SULLA TASI. FI: SCELTA VERGOGNOSA

Mazzata sui negozi danneggiati dalla M4



■■■ «I commercianti danneggiati dai cantieri della nuova linea M4 hanno bisogno di sconti fiscali su imposte come la Tasi: i rimborsi che arriveranno chissà quando e magari per importi inutili sono ridicoli». Forza Italia va all'attac-

co della giunta arancione, che non ha istituito sgravi fiscali per i commercianti nelle zone interessate dai cantieri per la linea 4 della metropolitana.

CLAUDIA OSMETTI a pagina 37

Da via Foppa a San Babila

Maxicantiere M4 Negati gli sconti Tasi per i commercianti

No agli sgravi fiscali chiesti dal centrodestra. Forza Italia: scelta vergognosa La giunta: pronto un milione di euro. Ma i bonus arriveranno solo nel 2017

::: CLAUDIA OSMETTI

neggiati dai cantieri della za Italia a Palazzo Marino, nuova linea metropolitana proprio non ci sta: che a padi sconti fiscali su imposte tuta, disagi e fastidi della come la Tasi: i rimborsi che «fabbrica M4» siano negoarriveranno chissà quando zianti ed esercenti non ne stanno subendo danni gra- gli azzurri; dall'altro la giun-

e magari per importi inutili vuole sapere. Ecco perché vi a causa del cantiere e la sono ridicoli». Fabrizio De «I commercianti dan- Pasquale, consigliere di Fordi Milano hanno bisogno gare, almeno in prima bat-

ieri, durante la commissione Bilancio in Comune, ha formalizzato la proposta azzurra: «Mi sono limitato a chiedere che sia prevista fin da ora l'esenzione dal paga-

riduzione per gli altri: si tratta di un sostegno a cui questa amministrazione avrebbe dovuto pensare da parecchio».

Ma apriti cielo: è scoppiamento della Tasi per quanti ta la polemica. Da un lato

LiberoMilano

ta arancione che intende affrontare il problema in maniera differente. «Abbiamo già varato un primo provvedimento che prevede oltre un milione di aiuti e potrà essere reiterato», si difende Franco D'Alfonso, assessore al Commercio di Milano bollando come «propagandistiche» le dichiarazioni di De Pasquale. «Sto incontrando personalmente i commercianti esposti ai disagi: con loro studieremo ulteriori provvedimenti a sostegno delle singole situazioni, compresa l'individuazione di spazi commerciali

«Perché deve essere il povero commerciante ad an-

munale», chiosa.

alternativi di proprietà co-

dare a caccia di carte e documenti quando il Comune dal 2011 sapeva perfettamente dove sarebbero sorti i disagi?», rincara il consigliere azzurro: «Quello prospettato dalla giunta è un procedimento fuori tempo massimo: tra l'istituzione di un bando, l'approvazione del Bilancio, la valutazione delle domande arriveremo al 2017 senza che il Comune abbia ancora rimborsato un euro». Parole a cui fanno eco quelle di Andrea Mascaretti, Fi: «Ci sono decine di famiglie che rischiano di essere travolte dall'inettitudine di questa amministrazione». Critico anche Corrado Passera, candidato sinse».

difficoltà e la mancata rispo- commercianti».

daco di Milano con una li- sta dell'amministrazione in sta indipendente: «Nono- tutti i quartieri». Giù le mastante si stiano aprendo i ni dalle imprese, ecco. «Procantieri di M4, preventivati mettono di elargire bricioda tempo, l'attuale ammini-le, tra l'altro con con le solistrazione si presenta impre- te mille complicazioni buroparata per quanto riguarda cratiche arancioni», chiosa gli aiuti da destinare ai com- Gelmini. E il suo invito è acmercianti: questo perché in colto direttamente dai recinque anni Pisapia e Balza-sponsabili azzurri. Come Fini si sono impegnati sola- lippo Jarach, consigliere di mente ad aumentare le tas- Zona 1 che ieri ha annunciato la presenza di alcuni Già: e Mariastella Gelmi-banchetti di Forza Italia nel ni, capolista forzista in Co-fine settimana a San Babila. mune per le amministrati- Lo scopo? Raccogliere seve, si è fatta portavoce dei gnalazioni e notizie sulle sinegozianti: «Forza Italia è a tuazioni di difficoltà create disposizione di tutti i com- dai cantieri della M4: «Pamercianti danneggiati dai lazzo Marino perde tempo cantieri: segnalateci i casi di e non ascolta l'opinione dei

01-03-2016

33+37

Data

Pagina Foglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra il cantiere della linea M4 di viale Argonne; sopra transenne in corso Plebisciti. I lavori, dopo anni di ritardi per l'avvio del cantiere, termineranno soltanto nel 2021 [Fotogramma]



Data 01-03-2016

Pagina 6
Foglio 1/2

La polemica

Adozioni, i centristi pronti alla battaglia Renzi: mai più veti

Il Pd: «Proposta aperta a tutte le forze» Ma Ap avverte: stepchild capitolo chiuso

Paolo Mainiero

«Andrò nelle parrocchie a spiegare le riforme», fa sapere Matteo Renzi, e la sua è una risposta al portavoce del Family Day Massimo Gandolfini che, indispettito per il via libera del Senato alle unioni civili, aveva annunciato un impegno del movimento per bocciare le riforme costituzionali al referendum di ottobre. «Costituiremo i comitati per il no», aveva detto Gandolfini. «Che c'entra la difesa della famiglia con la riforma del Senato? Che c'entrano le coppie omosessuali con la cancellazione del Cnel? Nulla. Ma dobbiamo farla pagare a Renzi. E io con un sorriso accetto la sfida», scrive il premier sulla e-news. Insomma, è il messaggio, le unioni civili non pos-

sono diventare un'arma di ricatto da utilizzare contro le riforme. «È finito il tempo in cui in Italia qualcuno aveva un diritto di veto», aggiunge Renzi che torna a difendere il testo sulle unioni civili. E lo difende unioni civili. E lo difende ci ticano per le concessioni ai centristi, a cominciare dallo stralcio della stepchild adoption e, dall'al-

tro, da chi si oppone alle unioni civili in quanto tali. «La legge - osserva il premier - potrà non essere perfetta, come nessuna legge lo è. Potrà ave-

re dei limiti, è ovvio. Ma segna oggettivamente un grande passo in avanti per i diritti dei cittadini omosessuali e quindi per i diritti degli italiani».

Le parole di Renziarrivano all'indomani del nuovo scontro interno alla maggioranza dopo l'annuncio da parte della vicesegretaria Debora Serracchiani e del ministro delle Riforme Maria Elena Boschi dell'imminente disegno di legge sulle adozioni per tutti. Annuncio che ha mandato in fibrillazione i centristi, con Angelino Alfano che si è affrettato a precisare «che i patti con gli alleati non erano questi» e che «quella della adorioni à mone.

lo delle adozioni è un capitolo chiuso». I centristi sono agguerriti. L'ex presidente della Camera, Pierferdinando Casini, avverte: «Non credo che sia possibile far entrare dalla finestra quello che è stato espunto dal disegno di legge sulle unioni civili, per il resto sulle adozioni è da tempo che se ne deve discutere. Bisogna favorire senza dubbio le adozioni o

senza dubbio le adozioni di bambini che sono privi di papà e mamma». Da Forza Italia ad Area popolare, il fronte del no alla stepchild adoption si ricompatta e la storia di Nichi Vendola, che si tira dietro la polemica sull'utero in affitto, ha fatto sicuramente da collante.

«Credo - avverte l'ex ministro

Lo scontro

Il premier:
«Unioni civili
non sono
un'arma
di ricatto
contro
le riforme»

Mariastella Gelmini di Fi - che il ministro Boschi debba fare attenzione prima di lanciarsi in una guerra di religione a favore della stepchild. Il Paese non ha bisogno di dividersi sul tema delle adozioni». Materia delicata e spinosa che rischia di creare un nuovo solco nella maggioranza, motivo per cui il Pd è attento a non compiere passi falsi. La Serracchiani fa sapere che domani il gruppo Pd alla Camera avvierà la discussione. «Sul tema delle adozioni è necessario un impegno a 360 gradi, anche perchè sappiamo che le adozioni, come sistema, in questo Paese non funzionano», spiega la vicesegretaria. «Lavoreremo a una proposta aperta a tutto il Parlamento», aggiunge l'altro vicesegretario, Lorenzo Guerini. Una cosa è certa, dopo il pasticcio delle unioni civili, che Renzi è riuscito a portare a casa solo dopo un accordo di compromesso con gli alleati di Area popolare, i Dem vogliono cercare un'intesa ampia che non li faccia finire nuovamente nel pantano e vogliono evitare che si apra un nuovo scontro ideologico. Del resto, il messaggio dei cattodem è chiaro. «È necessario rivedere la legge sull'adozione, ma sia chiaro: serve - avverte il senatore Stefano Lepri - per dare una famiglia a minori privi di assistenza morale e materiale. Non è il modo attraverso cui si deve realizzare il desiderio, umanissimo, di prendersi cura di un bambino».



Data 01-03-2016

Pagina 6

Foglio 2/2



L'e-news II presidente del Consiglio Matteo Renzi: ieri il punto sul web dell'ultima settimana di vita politica





Data

01-03-2016

Pagina Foglio

40

LO HA AFFERMATO UNA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Guai seri in vista per gli studenti che occupano la scuola Confermata condanna per interruzione di pubblico servizio

DI GIUSEPPE MANTICA

I reato di interruzione di pubblico servizio incombe sugli alunni che occupano la scuola anche per breve tempo.

Di questo avviso è la quarta sezione penale della Corte di Cassazione che ha confermato la condanna di uno studente per aver bloccato le porte dell'edificio rendendo impossibile l'accesso all'istituto ed il regolare svolgimento delle prime due ore di lezione.

La sentenza assunta il giorno 16.10.2015, è stata pubblicata il 23 febbraio scorso con il n. 7084/16, ed ha confermato le decisioni dei primi giudici.

II fatto

La condanna è stata estesa anche al reato di violenza privata avendo il ragazzo, che in realtà era spalleggiato da altri compagni non identificati, o quanto meno non denunciati, impedito l'ingresso del personale scolastico e ad altri studenti, a meno che non avessero aderito all'azione di protesta.

I fatti risalgono all'epoca della

I fatti risalgono all'epoca della riforma Gelmini che aveva introdotto una serie di tagli alla scuola ed esasperati animi di docenti e discenti: nella sola città di Mestre,

luogo dell'accaduto, le scuole occupate erano state undici.

Non è invasione di edificio

Sul tema dell'occupazione, fenomeno invero più frequente nel secolo scorso, la giurisprudenza ha dissolto un dubbio, da tempo presente, sul reato di invasione di edificio (art. 633 del codice penale), negandone la configurazione con la sentenza della Cassazione n. 1044/2000, perché tale norma ha lo scopo di punire l'arbitraria invasione di edifici, con il fine di impossessarsene e trarne profitto, e non qualsiasi occupazione illegittima.

L'edificio scolastico, pur appartenendo allo stato, non costituisce una realtà estranea agli studenti, che sono soggetti attivi della comunità scolastica e senza che sia rigidamente limitato il diritto di accesso nelle sole ore in cui è prevista l'attività scolastica in senso stretto; in altre parole, gli alunni che occupano la scuola di propria appartenenza, non invadono un bene altrui.

Molto più tollerata è, ad esempio, un'altra forma di contestazione quale l'autogestione se programmata e comunicata alla dirigenza.

Interruzione di pubblico servizio

I giudici di piazza Cavour confermano adesso l'orientamento di ravvedere nell'occupazione della scuola, ancorché per poche ore, l'interruzione di pubblico servizio, prevista e punita dall'art. 340 del codice penale.

Sono casi nei quali è resa ineseguibile una prestazione dello Stato e viene, di fatto, impedito agli utenti non manifestanti di svolgere le consuete attività di studio, comportando ciò un'ingiustificata compressione dei loro diritti.

Testualmente la Corte rimarca che l'occupazione dell'edificio «rappresenta un dippiù rispetto all'impedimento o al disturbo del normale svolgimento delle elezioni», e che lo studente ed i suoi compagni erano ben in grado di comprendere il carattere antisociale del loro comportamento, proprio nel momento in cui lo ponevano in atto.

Rilievi costituzionali

Nella sentenza, infine, emergono due interessanti rilievi di ordine costituzionale: la portata del diritto di associazione di cui all'art. 18 ed il diritto di sciopero dell'art. 40

La difesa aveva sostenuto la prevalenza del diritto di associazione libera per fini che non siano vietati, ed in questo caso la protesta contro la riforma della scuola è difatti argomento lecito. In tal senso avrebbe operato la scriminante (una sorta di causa di giustificazione) per gli studenti che credevano di esercitare un diritto; tuttavia i giudici non hanno così condiviso nella considerazione che cessa di essere legittimo qualsiasi atteggiamento che travalica nella consapevolezza della lesione di altri interessi costituzionalmente garantiti, quale quello dell'istruzione e della scuola aperta a tutti (art. 34 nei rapporti etico-socia-

Significativo è poi il cenno allo sciopero, invero posto in sentenza tra virgolette, emblematiche di accezione inappropriata. Tale diritto, osserva la sentenza, è, comunque, riconducibile con difficoltà tra le situazioni soggettive ravvisate in capo ad uno studente: infatti, la Costituzione lo istituisce nel titolo dedicato ai rapporti economici, tra le norme dedicate ai lavoratori; alcuna norma, peraltro, lo assegna agli studenti i cui «scioperi» generalmente vanno meglio definiti come manifestazioni, o astensioni di protesta.

____© Riproduzione riservata—



la Repubblica

Data 01-03-2016

Pagina 1+6
Foglio 1/2

La polemica

Scontro sulle adozioni Dubbi Pd sull'utero in affitto e la Boldrini: "Molte riserve"

Polemiche dopo la nascita del figlio di Vendola. La maggioranza si divide. Ncd: restiamo contrari. Renzi sfida il Family day: niente ricatti

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Matteo Renzi rivendica la legge sulle unioni civili: «Potrà non essere perfetta, ma segna un grande passo in avanti per i diritti dei cittadini omosessuali e quindi degli italiani». Poi, nella e-news di lunedì, dichiara chiuso il tempo dei veti e risponde al portavoce del Family Day, Massimo Gandolfini, che ha promesso una campagna contro il premier in vista del referendum costituzionale. «Che c'entra la difesa della famiglia con la riforma del Senato? Che c'entrano le coppie omosessuali con la cancellazione del Cnel? Se mi inviteranno andrò nelle parrocchie, come nelle realtà del volontariato, a dire il perché è giusto che la riforma passi». E mentre il Pd si appresta a scrivere la sua proposta di legge sulle adozioni, che riguarderà il riordino dell'intero sistema e la possibilità di estenderle a single, coppie di fatto e gay, la vicenda personale di Nichi Vendola-che ha avuto all'estero un figlio col suo compagno da madre surrogata-diventa la cartina di tornasole delle posizioni della politica. Il centrodestra attacca da due giorni: «Come si comporteranno i magistrati davanti a un'eventuale richiesta di adozione da parte di Vendola?», domanda la centrista Paola Binetti. E Maria Stella Gelmini, di Forza Italia, si unisce ai contrari di Ncd chiedendo che il ministro Maria Elena Boschi «non si lanci in una guerra di religione per la stepchild». Ma anche nel Pd c'è chi, come Debora Serracchiani, dice: «Sono contenta per Nichi, per il suo compagno e per il piccolo Tobia. Ho qualche perplessità, lo abbiamo

sempre detto, sull'utero in affitto che è e resta vietato in questo Paese». O come il senatore Francesco Russo: «Sono in assoluto disaccordo con la scelta di Nichi Vendola e del suo compagno». A prendere le distanze è anche la presidente della Camera Laura Boldrini: «La nascita di un bambino è un evento che deve rendere tutti noi felici. Mi dispiace vedere tanti messaggi pesanti e volgari e mi auguro che questo cessi», ma la maternità surrogata «è una materia molto spinosa, specialmente quando avviene in paesi in via di sviluppo, quando ragazze povere si prestano: per me è una cosa molto difficile da accettare». Invece, «mi spaventa la logica della proibizione e mi preoccupa che si segua solo quella senza tener conto delle vite dei bambini», dice la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, pd. E il senatore Luigi Manconi presenta un ddl autonomo per l'introduzione della stepchild adoption, l'adozione del figlio biologico del partner in una coppia omosessuale. Arturo Scotto, Sel, chiede al Pd di «non assecondare i diktat di Alfano», ma di «scegliere la strada dei diritti». E l'associazione Luca Coscioni si dice pronta a presentare una legge per introdurre la maternità surrogata in Italia: «Lo sfruttamento non si combatte lasciando i fenomeni senza governo, ma regolamentadoli con limiti e paletti che garantiscano i diritti di tutti». Da Terlizzi parla la sorella di Vendola, Patrizia: «È arrivato un bimbo. Concentriamoci su guesto. C'è una vita nuova in una famiglia che è diventata già pazza di lui. E che non vede l'ora di abbracciarlo».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

01-03-2016 Data

1+6 Pagina 2/2 Foglio



VENDOLA

Il leader di Sel ha commentato così la nascita di Tobia Antonio, figlio biologico del suo compagno: «Questo bambino è figlio di una bellissima storia d'amore, la donna che l'ha portato in grembo e la sua famiglia sono parte della nostra vita».



GANDOLFINI

Il portavoce del Family Day aveva avvisato Renzi: «Ci ricorderemo della fiducia sulle Unioni civili quando si tratterà di votare al referendum per le riforme costituzionali. Non ci ha ascoltati, c'è una deriva antidemocratica»





01-03-2016

Pagina Foglio

1+8 1/2

Politica. Polemiche sul leader di Sel «padre» con l'utero in affitto. Renzi: no ai veti

Il «caso Vendola» divide Boldrini: donne sfruttate

La presidente della Camera si augura che cessino i «messaggi pesanti e volgari» verso il presidente di Sel, ma dice di avere «molte riserve» su una pratica che «si presta allo sfruttamento delle donne» e coinvolge soprattutto «giovani donne straniere». Ma non cessa la polemica politica sul caso dell'ex governatore della Puglia che, con il suo compagno, ha avuto un figlio con l'utero in affitto in California. E si fanno sentire anche numerose voci del mondo cattolico. A Gandolfini che minaccia una campagna contro il referendum costituzionale replica Renzi: «No a veti degli opposti estremismi. Sono pronto ad andare a spiegare la riforma anche nelle parrocchie».

Vendola «padre», è polemica Boldrini: no a donne sfruttate

Il presidente della Camera: ho riserve, ma niente insulti Perplessa anche Serracchiani: l'utero in affitto è vietato

GIANNI SANTAMARIA

Roma

a nascita del bambino ottenuto dalla coppia Nichi Vendola-Ed Testa grazie all'utero in affitto apre una polemica politica a tutto campo. E sul tema della maternità surrogata si registrano voci in dissenso, e di peso, anche dal campo politico dell'ex governatore. «Personalmente ho molte riserve», dice infatti la presidente della Camera Laura Boldrini il giorno dopo l'annuncio, domenica, della nascita avvenuta sabato.

L'ex portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, entrata in Parlamento nella liste di Sel e poi eletta allo scranno più alto dell'Aula, certo non entra direttamente nel caso che sta facendo discutere l'Italia anche per il suo verificarsi proprio appena dopo lo stralcio della stepchild adoption dal ddl sulle unioni civili. Ma la tempistica non lascia adito a dubbi. A margine di un evento all'Università King's College di Londra, la e sottolinea che i dubbi ci sono soprattutto

zione delle unioni civili».

sta allo sfruttamento delle donne», ha det- na sintesi Paola Binetti, deputata dell'Udc. to chiaramente. Salvo poi fare gli auguri a invitando a riflettere «in modo molto con-Vendola e Testa, invitando a smetterla con creto su di un passaggio chiave, tutto in ca-«l'assalto alla loro scelta» con «commenti po alla magistratura». E cioè sul comportasguaiati e volgari». Le cautele della terza ca-mento che terrà in caso di eventuale richierica dello Stato sono condivise dalla vicese- sta di adozione da parte di Vendola. Sarà gretaria del Pd, Debora Serracchiani, che «cartina di tornasole per giudicare questa vuole sgombrare il campo da possibili con-legge», dice in riferimento al ddl appena apfusioni. «Sono contenta per Nichi e per il provato in materia di unioni civili. Sia la Bisuo compagno e per il piccolo Tobia. Ho netti, sia il compagno di partito Rocco Butqualche perplessità, lo abbiamo sempre det-tiglione, sia molti altri politici tra cui Danieto, sull'utero in affitto», sottolinea, ricor- la Santanchè, comunque, danno il benvedando che la pratica «è vietata in questo nuto al neonato, senza mancare di sottoli-Paese e resta vietata, nonostante l'approva-neare l'assenza programmata della madre 'a tempo". Anche alcuni esponenti del Pd Il neonato, che è stato chiamato Tobia An-si dichiarano contro la pratica dell'utero in tonio, è stato concepito - secondo quanto si affitto. Come Giuseppe Fioroni e Francesco apprende - in California con i gameti di u- Russo, che pure rivendica di essersi battuna donna californiana e del compagno ca- to per evitare lo stralcio della stepchild. Ma nadese dell'ex governatore pugliese, men- la maternità surrogata, ricorda anche lui, è tre la gestazione sarebbe stata portata avanti reato. Il forzista Basilio Catanoso arriva a da una donna indonesiana con passaporto chiedere al Viminale, al quale rivolgerà americano. Biologicamente, dunque, sot- un'interpellanza sul caso, il fermo della coptolineano parecchi commentatori, non c'è pia al rientro. Mariastella <mark>Gelmini</mark> invita a alcun legame con il politico pugliese. Emol- non usare il neonato per «una campagna Boldrini parla di «un tema molto delicato» ti si concentrano ancora sullo sfruttamen- contro la famiglia» e al ministro Boschi dito della donna e sul distacco del bambino ce di «fare attenzione prima di lanciarsi in straniere». Si tratta di «una pratica che si pre- da colei che lo ha portato in grembo. Fa u- una guerra di religione a favore della step-



pi chiede di non far «rientrare dalla finestra» le adozioni.

Il leader di Sel domenica su Facebook ha replicato a quelle che ha definito «volgarità degli squadristi della politica» che, comunque non possono «turbare la grande felicità che la nascita di un bimbo provoca». Vendola rivendica una «scelta e un percorso» compiuti con il compagno, che sono «lontani anni luce dalla espressione "utero in affitto"», perché, sottolinea, il bambino «è figlio di una bellissima storia d'amore, la donna che lo ha portato in grembo e la sua famiglia sono parte della nostra vita». Oltre ai familiari e agli amici, si schierano con Vendola le associazioni per i diritti degli omosessuali. Non ci sta Matteo Salvini, che controreplica: «Squadrismo è quando si impedisce di manifestare liberamente la propria opinione. Il fatto che due uomini vadano da un'altra parte del mondo, affittino un corpo pagando e poi dicano "siamo papà", secondo me è follia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

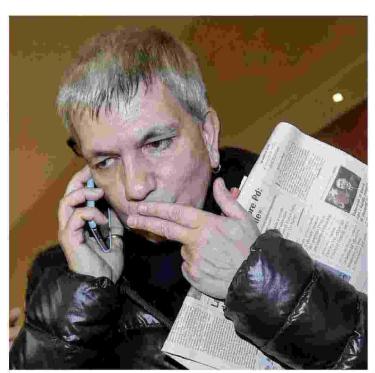
Data 01-03-2016

Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

Critiche da tutti i partiti.
Anche se in molti
distinguono: benvenuto
al bimbo, no alla pratica.
Binetti (Udc): ora aspettiamo
cosa faranno i tribunali



Nichi Vendola



Il leader di Sel Nichi Vendola

(Ansa/Giuseppe Lami)



